

Elenco

La Nazione 3 12 2021 Covid, non sappiamo dove mettere i rifiuti.....	1
La Nazione 3 12 2021 Vaccini, assalto agli hub.....	2
La Nazione 3 12 2021 Via al dipartimento di infettivologia.....	3
Il Secolo XIX 3 12 2021 Cresce il contagio a Genova e Imperia.....	4
1.....	4
2.....	5
Il Secolo XIX 3 12 2021 Le intimano di vaccinarsi, cambia lavoro.....	6
Il Secolo XIX 3 12 2021 Troppi non prenotati in coda.....	7
Il Secolo XIX 3 12 2021 Vaccini ai bambini, la Asl prepara gli hub.....	8
Il Secolo XIX 3 12 2021 Virus, 56 contagi.....	9

«Non sappiamo più dove mettere i rifiuti»

Il servizio di raccolta a domicilio per i positivi al covid è stato sospeso
La richiesta d'aiuto di una famiglia di quattro persone che abita alla Chiappa

LA SPEZIA

Sono tutti e quattro positivi al covid e quindi obbligati a stare in casa. E non sanno come fare a portare via i rifiuti, che devono essere tutti collocati in appositi sacchi neri e smaltiti nella raccolta indifferenziata. Però quei sacchi neri stanno accumulandosi in cucina, perché non c'è più l'Acam che li ritira come accadeva invece per le persone colpite dal covid nelle prime fasi della pandemia. Quel servizio, infatti, è stato sospeso.

E' la disavventura che capita a un famiglia spezzina, papà, mamma e due figli di sei e tre anni, che abita nel quartiere della Chiappa. Dove ancora non ci sono le isole ecologiche, ma vige sempre il 'porta a porta'. E dove l'indifferenziato viene raccolto solo una volta la settimana. Ma in una settimana quattro persone obbligate loro malgrado a stare in casa, e accade ormai dal 19 novembre, di rifiuti ne producono molto più di un sacco.

«**Noi** non possiamo uscire – racconta la mamma – ci è stato detto di farci buttare via i sacchi da parenti o amici. Ma qui da noi non ci sono ancora le isole ecologiche e non si può fare. In questi giorni ho cercato di contattare chi di dovere, per chiedere la possibilità di avere uno o due ritiri in più la settimana, perché non possiamo tenere tutti quei sacchi in casa. In quattro ne

usiamo praticamente uno al giorno, ho un terrazzo ma tutti non ci stanno neppure. Ci saranno anche altre famiglie nella nostra situazione, occorre trovare una soluzione». In effetti non si comprende perché il servizio di raccolta a domicilio per i positivi al covid, sia stato sospeso.

M.B.



C'è ancora il porta a porta

Nella zona non sono state ancora installate le isole ecologiche e il ritiro dell'indifferenziato avviene solo una volta la settimana. «Siamo costretti a tenerci i sacchi neri in casa»

[Domani all'Urban Center](#)

'AvantInsieme' discute il tema dell'Afghanistan

L'associazione culturale 'AvantInsieme' organizza una conferenza domani 4 dicembre alle 10 all'Urban Center di via Carpinino alla Spezia, intitolata "Torneranno a volare gli aquiloni? Afghanistan, quale futuro...". Da diverse angolazioni – sociale, militare, diplomatica, sanitaria – sarà analizzata la situazione dello stato e del popolo tornati nelle mani dei talebani e le prospettive. Coordinati dal presidente di AvantInsieme Lorenzo Forcieri, intervengono: Cosimo Risi, già ambasciatore e docente universitario, Paolo Tattoli, generale dei bersaglieri con trascorsi in Afghanistan, Alberto Nardini, chirurgo di guerra e Cristiana Pagni, imprenditrice.

Vaccini, assalto agli hub. Arrivano gli steward

Qualche disagio fra chi doveva fare la terza dose ad accesso libero e chi aveva prenotato. Previsti luoghi separati per i bambini

LA SPEZIA

Steward negli hub vaccinali per cercare di mettere un po' di ordine e non ripetere i disagi emersi ieri a macchia di leopardo in Liguria. Provvedimento preso dalla Regione dopo quanto emerso ieri, a fronte anche del maggior afflusso causato dall'introduzione del Super Green Pass. Si è creata un po' di confusione fra chi è andato negli hub dopo aver prenotato dal sito della Regione e chi invece è andato a farsi somministrare la terza dose, con accesso libero. E' lo stesso presidente della Regione Toti a spiegare l'accaduto e illustrare i provvedimenti presi già da oggi. «Dispiace - dice - che chi ha preso regolarmente appuntamento attraverso un sistema computerizzato tra i più efficaci, abbia trovato code e situazioni di disagio legate all'afflusso delle tante persone che invece si sono recate agli hub in accesso libero (quindi senza prenotazione) per farsi somministrare la terza dose». Attraverso il sito prenotavaccino.regione.liguria.it è possibile trovare «po-



sto 48 ore dopo dal giorno della prenotazione» così come «è facile e comodo prenotarsi in farmacia, attraverso i Cup e il numero verde. Chi prenota limita disagi a se stesso e agli altri».

Restano invece le linee ad accesso libero per chi deve ancora effettuare la prima dose e per

SITUAZIONE

Afflusso aumentato dall'introduzione del Super Green pass e l'arrivo di varianti Liguria zona bianca la prossima settimana

In tanti si sono presentati agli hub vaccinali per la terza dose (foto d'archivio)

le categorie che hanno l'obbligo vaccinale: quindi sanitari (anche amministrativi) docenti e personale amministrativo della scuola, militari, forze di polizia compresa quella penitenziaria, personale del soccorso pubblico, immunodepressi e con particolari condizioni di rischio.

Per cercare di mettere un po' di ordine da oggi negli hub liguri - saranno presenti steward che inviteranno chi deve fare la terza dose a tornare a casa e a passare attraverso i canali di prenotazione.

Numeri. L'introduzione Super Green Pass ha dato una forte accelerazione alla campagna vaccinale, insieme alle notizie riguardanti l'arrivo di nuove varianti del virus. «Questa settimana abbiamo fatto un importante balzo in avanti nella somministrazione delle prime dosi - ha aggiunto Toti - L'andamento delle vaccinazioni in Liguria prosegue a ritmo spedito e a testimoniare è anche il numero di somministrazioni giornaliere

che nelle ultime 24 ore sono state più di 12 mila. Sono state invece quasi 12 mila le prenotazioni (partite ieri alle ore 12) per le terze dosi nella fascia 18-39 anni». Numeri che ci dicono come ancora una volta la fascia dei più giovani stia dando il buon esempio.

Bambini. Per quanto riguarda le vaccinazioni ai bambini, vista la situazione negli hub la Regione sta pensando a luoghi separati con «brand per renderli accoglienti e idonei per i più piccoli, con un presidio permanente di pediatri di libera scelta». Il Gaslini sarà l'hub centrale per elaborare le linee guida e per la parte clinico-scientifica e di sostegno alle famiglie.

Zona bianca. Intanto la Liguria anche per la prossima settimana rimarrà zona bianca con un Rt pari a 1.3. «Il virus è tornato a correre, ma gli effetti sui cittadini sono minori rispetto a un anno fa, a partire dai ricoveri nei nostri ospedali: questo grazie alla campagna vaccinale. Ora più che mai servono buonsenso e responsabilità se vogliamo vivere un Natale sereno con i nostri cari».

C.Mas.

Via al dipartimento di infettivologia

LA SPEZIA

Via libera della Giunta regionale, dopo la positiva valutazione tecnica di Alisa, alla nascita del Dipartimento Interaziendale di interesse regionale di 'infettivologia' che sarà coordinato dal direttore della Clinica di Malattie Infettive dell'Ospedale Policlinico San Martino Matteo Bassetti. Al Dipartimento regionale parteciperanno, oltre al Policlinico San Martino, anche l'ospedale Galliera, la Asl3, la Asl4 e l'Ospedale Evangelico Internazionale. Inoltre, in relazione a problematiche di settore o obiettivi specifici, si procederà al coinvolgimento e all'integrazione anche dell'Istituto Gaslini.

«Il dipartimento – spiega il presidente della Regione Giovanni Toti – nasce dall'esigenza mettere a regime l'esperienza sul campo che i nostri specialisti hanno fatto durante i mesi della pandemia, a partire dalla sperimentazione del teleconsulto, che ha consentito ai medici di medicina generale di confrontarsi con Matteo Bassetti e gli infettivologi del Policlinico San Martino per il trattamento dei loro assistiti positivi al Covid». Il Dipartimento ha funzioni di coordinamento anche operativo, a valere sulle risorse e l'organizzazione delle singole aziende che ne fanno parte, in relazione all'attività di ricovero e ambulatoriale, oltre che di consulenza per altre strutture, formazione e ricerca in collaborazione con le altre strutture aziendali.

Cresce il contagio a Genova e Imperia Per gli under 12 ambulatori ad hoc

Dati Gimbe: le due province fra le 32 in Italia più esposte
Nel capoluogo da oggi obbligo di mascherine all'aperto

Mario De Fazio
Emanuele Rossi / GENOVA

Il contagio continua a corre-
re spedito in Liguria, con un'accelerazione più mar-
cata nelle province di Imperia e
Genova, mentre alla Spezia
la crescita dei casi, dopo l'ex-
ploit delle scorse settimane,
si sta stabilizzando. E mentre
nel capoluogo (ma anche in
altri Comuni liguri) tornerà
da oggi l'obbligo di indossare
le mascherine all'aperto nel
centro città, l'aumento dei ca-
si va di pari passo con una ri-
presa vigorosa delle vaccina-
zioni, con tanto di code e disa-
gi in alcuni hub del capoluogo
regionale.

CONTAGIO IN FORTE CRESCITA

A certificare l'incremento del-
la circolazione del virus in Li-
guria è arrivato ieri il report
settimanale della Fondazio-
ne Gimbe, che ha analizzato i
dati relativi alla settimana
tra il 24 e il 30 novembre. In
quei sette giorni i nuovi casi
in regione sono aumentati

600

le persone ieri positive
su 5.200 tamponi
molecolari
e 12.116 test rapidi

3,45

il tasso di positività
riscontrato in regione
a fronte del 2,5
del resto d'Italia

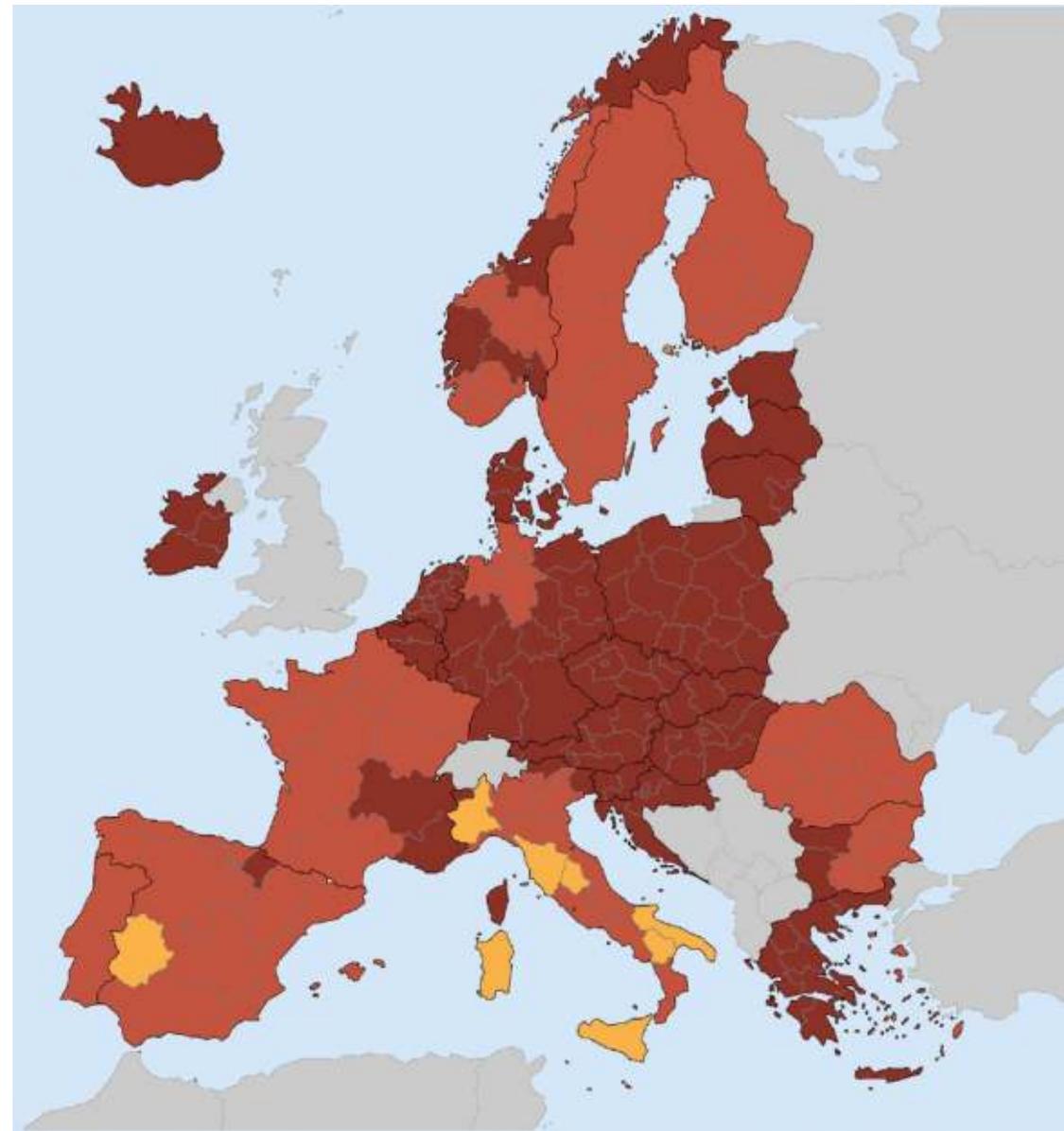
48

le ore necessarie
per ottenere il vaccino,
dopo aver prenotato
online o in farmacia

del 26,8% rispetto alla set-
timana precedente. Numeri
che continuano a crescere, se
si pensa che ieri i positivi rin-
tracciati sono stati 600 su
5.230 tamponi molecolari e
12.116 test rapidi, con un ta-
sso di positività del 3,45%, a
fronte di una media italiana
del 2,5%. Nel report della
Gimbe, poi, tra le 32 provin-
ce italiane in cui l'incidenza
settimanale ogni 100 mila
abitanti è superiore a 150 fi-
gurano sia Imperia (233)
che Genova (160), mentre
più indietro ci sono Savona
(150) e La Spezia (145). Pro-
prio il caso spezzino - epicen-
tro della quarta ondata fino a
dieci giorni fa, potrebbe esse-
re un segnale incoraggiante.
«Il virus è in forte crescita su
tutte le province eccetto La
Spezia, e ciò potrebbe signifi-
care che stiamo raggiungen-
do il picco della quarta onda-
ta», ragiona il presidente del-
la Regione, Giovanni Toti.

LE ORDINANZE DEI SINDACI

Proprio per far fronte alla cre-



scita del contagio, da oggi a
Genova sarà in vigore l'ordi-
nanza del sindaco Marco Buc-
ci che introduce l'obbligo di
indossare la mascherina all'a-
perto in alcune zone della cit-
tà: la misura sarà valida fino
al 6 gennaio in tutte le princi-
pali vie del centro (includere l'a-
rea del Porto antico e quella
del Luna Park) e in via Sestri,
ma anche nei mercati, fiere e
manifestazioni in tutta la cit-
tà. Le multe per chi trasgredi-
sce vanno dai 400 ai 1.000 eu-

ro. Obbligo di mascherina in
vigore da oggi anche per
Chiavari, Lavagna, Sestri Le-
vante e Moneglia. Misure
analoghe anche a Sassello e
Ospedaletti.

GLI OSPEDALI TENGONO LA ZONA BIANCA

Per il momento, però, la cre-
scita dei contagi si ripercuote
solo in minima parte sugli
ospedali: i tassi di occupazio-
ne dei posti letto in Liguria so-
no saliti al 9% sia per l'area
medica (soglia al 15%) che

per le terapie intensive, dove
il tetto è fissato al 10%. Ma i
ricoverati complessivi sono
arrivati a quota 180. Con al-
tri 60 ricoveri in area medica
si andrebbe in zona gialla.

«Con un Rt pari a 1,3, la Li-
guria si conferma in zona
bianca anche la prossima set-
timana – aggiunge Toti - Il vi-
rus è tornato a correre – di-
chiara Toti - ma gli effetti sui
cittadini sono molto minori
rispetto a un anno fa, a parti-
re dai ricoveri nei nostri ospe-

STILATA DA ECDC

Europa, mappa delle regioni più a rischio

Ecdc (il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie) pubblica la mappa che conferma l'aumento dell'incidenza del covid in Italia, anche se il quadro rimane migliore del resto del continente. La mappa serve a indicare quali sarebbero le limitazioni da stabilire per gli spostamenti tra i Paesi europei. Se si proviene dalle zone verdi: nessuna limitazione; se si proviene dalle zone arancioni: possibile obbligo di test preliminare alla partenza (antigenico rapido o Pcr); se si proviene dalle zone rosse: possibile obbligo di quarantena in mancanza di test preliminare alla partenza (antigenico rapido o Pcr); se si proviene dalle zone rosso scuro: viaggi non essenziali da scoraggiare fortemente; test e quarantena ancora obbligatori.

dali, e questo grazie alla campagna vaccinale, che stiamo portando avanti senza sosta».

BOOM VACCINI, CODE E CONTROMISURE

Oltre dodicimila le somministrazioni di vaccini registrate ieri in Liguria, a dimostrazione di una fortissima ripresa della domanda, spinta sia dalle regole sul Super Green pass sia dall'anticipo (a cinque mesi dalla seconda dose) della possibilità di preno-

tarsi: luglio era stato il mese con il maggior numero di vaccinazioni in tutta Italia. Non sono mancati però code e disagi nei centri vaccinali, soprattutto a Genova. Tanto che il governatore Toti invita tutti coloro che devono fare la terza dose a passare per i canali ufficiali di prenotazione: «Ribadisco che attraverso il sito prenotavaccino.regione.liguria.it è possibile trovare posto 48 ore dopo dal giorno della prenotazione così come è facile e comodo prenotarsi in farmacia, attraverso i Cup e il numero verde. Chi prenota limita disagi a se stesso e agli altri», dice il presidente della regione, che aggiunge «Da domani negli hub liguri saranno presenti steward che inviteranno chi deve fare la terza dose a tornare a casa e a passare attraverso i canali di prenotazione». Sono state invece quasi 12 mila le prenotazioni (partite mercoledì alle ore 12) per le terze dosi nella fascia 18-39 anni.

VACCINI AI BIMBI

Dal 16 dicembre, come da circolare del commissario Figliuolo, dovrebbero partire anche in Liguria le somministrazioni per la fascia tra i 5 e gli 11 anni d'età: una platea che in tutta la Liguria è di circa 80 mila bambini. La Regione ha dato mandato alle Asl di individuare sedi vaccinali ad hoc per i più piccoli. «Vista la situazione negli hub stiamo pensando a luoghi separati adeguatamente "brandizzati" per renderli accoglienti e idonei per i più piccoli, con un presidio permanente di pediatri di libera scelta - ha rivelato ieri il governatore - Il Gaslini sarà l'hub centrale per elaborare le linee guida e per la parte clinico-scientifica e di sostegno alle famiglie». —

LA DONNA È PRONTA A DENUNCIARE LA ASL

Le intimano di vaccinarsi ma non ha alcun obbligo: «Ho cambiato lavoro»

LA SPEZIA

Minaccia di rivolgersi a un avvocato una spezzina di 55 anni che si sente perseguitata da Asl5. La donna, con un diploma da maestra in tasca, ha lavorato per molti anni in un noto studio dentistico della città dove è sempre stata stimata e benvoluta da tutti i pazienti. Qualche mese fa la donna però decide di dare una svolta

importante alla sua vita. Si licenzia dallo studio lascia la casa alla Spezia e si trasferisce insieme con il marito in un paese della Garfagnana dove vive a contatto con la natura in una dimensione molto diversa dal quella della città.

Ad offuscare la serenità raggiunta ci pensa Asl5 che nei mesi scorsi, tramite una missiva dai toni perentori, le intima di vaccinarsi contro il Co-

vid-19. La donna chiama Asl5 al telefono e spiega che non lavora più nello studio del dentista e non vive più neppure alla Spezia, ma in un'altra Regione. Poi mettere nero su bianco ciò che aveva detto al telefono all'addetta di Asl5 per essere più tranquilla. Ma non basta.

La persecuzione continua tramite lettere che fanno star male la donna: «Non lavoro più in ambito sanitario – spiega – abito in Garfagnana e sono felice di vivere lì. Perché l'Asl della Spezia insiste a voler che mi vaccino contro il Covid? Io non sono una vax – chiarisce la donna –, ma soffro di allergie il vaccino non lo posso fare. Vivo una vita tranquilla in un luogo isolato a contatto con la natura. Quan-

do esco per fare la spesa indosso la mascherina. Perché vogliono obbligarmi a vaccinarmi? Ma la cosa che mi fa più male sono le parole scritte nella lettera: sembra quasi che, non vaccinandomi, io voglia fare qualcosa di illegale. Scrivono che segnaleranno il mio caso all'ordine professionale di appartenenza o all'albo. Ma io non sono iscritta da nessuna parte. Nello studio dentistico dove lavoravo ero assunta come inserviente, altro che Albo professionale – si sfoga la spezzina – Non ne posso più. Per questo sto pensando seriamente di rivolgermi ad un avvocato affinché Asl5 la smetta di perseguitarmi. Basta».—

S. COLL.

Troppi non prenotati in coda

Ore di attesa per un vaccino

IL REPORTAGE

Daniilo D'Anna
Emanuele Rossi / GENOVA

«Oggi sforeremo i 2.600 vaccini, alle 12 ne avevamo fatto 950 e ricordo che sino a poche settimane fa raramente eravamo andati sopra i mille giornalieri. Stiamo prendendo contromisure, ma siamo tornati nella vecchia trincea, come a luglio. Solo che avevamo la Fiera che aveva spazi ben più grandi». Predica pazienza e sangue freddo Daniele Pallavicini, responsabile dell'hub del Teatro della Gioventù nel centro di Genova, gestito dalla sanità privata e preso d'assalto sin dalle 7 dalle persone in coda per vaccinarsi. Le lamentele non sono mancate: code che si formano già sulla strada di accesso, nessuna distinzione tra chi ha prenotazione e chi no, nessuna distanza interpersonale, gestione sbrigativa delle procedure.

Situazione simile, ma un po' meno caotica, all'altro grande hub genovese, quello della Sala Chiamata, in porto, gestito dalla Asl3: «In pochi giorni i numeri si sono triplicati. Attualmente (alle 15) abbiamo gestito 750 persone, ma questa settimana non siamo mai andati sotto i 1100 vaccini giornalieri. Per fortuna mi pare sia passato il messaggio che le linee ad accesso diretto sono riservate solo a chi deve fare le prime dosi oppure alle categorie prioritarie», commenta il responsabile Giacomo Zappa. Categorie prioritarie che sono coloro che non possono prenotare con il sistema normale (residenti all'estero, stranieri temporaneamente presenti) e quelli che hanno l'obbligo di vaccinarsi: personale scolasti-



GIACOMO ZAPPA
DIRETTORE HUB VACCINALE
SALA CHIAMATA DEL PORTO ASL 3

«In pochi giorni i numeri sono triplicati: non siamo più scesi sotto i 1.100 vaccini giornalieri»

co, forze dell'ordine e di sicurezza, sanitari. E poi chi ha diritto alla "dose addizionale": gli immunodepressi.

All'origine delle code e dei disagi, spiegano dagli hub, c'è sia la difficoltà del sistema di tararsi su una crescita così re-

**Si stanno allestendo tre box ulteriori vicino al Teatro della Gioventù
E orario fino alle 20**

pentina della domanda, sia una buona quota di indisciplinata: «C'è chi ha prenotato la terza dose ma dopo Natale e invece vuole farla prima e si mette in coda, chi viene prima dei cinque mesi dalla seconda, chi non ha i requisiti», spiega Pal-



GIOVANNI TOTI
PRESIDENTE
REGIONE LIGURIA

«Senza prenotazione e senza diritto non ci sarà accesso agli hub della Liguria: gli steward rimanderanno a casa»

lavicini. Anche il cambio di rotta nella comunicazione istituzionale non ha giovato: la scorsa settimana sono state aperte le linee "open" per tutti, martedì la marcia indietro con la restrizione alle categorie sopra descritte. La richiesta espressa del presidente della Regione Toti è separare le file di chi ha prenotato, da chi si presenta spontaneamente. E per chi non aveva motivo di presentarsi senza prenotazione, si rispetta il rifiuto.

Proprio questa d'altronde, sembra essere la principale causa di lamentele: alle 17.30 e davanti all'ingresso dell'hub del Teatro della Gioventù la coda corre lungo il marciapiede di via Macaggi. Tutti con la mascherina, ma tutti schiacciati uno sull'altro. «Io avevo la prenotazione alle 17 e non sono

ancora riuscito a entrare in accettazione», racconta Alberto, papà di Andrea, un ragazzino di 13 anni che sta per fare la sua prima dose di Pfizer. Andrea lo guarda e si infila le cuffiette nelle orecchie.

Facce imbronciate anche in via Cesarea, uno dei lati di uscita dell'hub. Andrea Parodi scende le scalette alle 17.32, casco in mano e una gran voglia di andare a casa. «Lì dentro c'è parecchia confusione, sia per arrivare all'accettazione e poi davanti ai tavoloni dove si compilano i moduli. Io ho fatto presto, ma per i genitori di figli minorenni era un lavoro perché il modulo era doppio e quindi la coda si è ingrossata». Conversazione ascoltata da Franco Geirola, che in via Cesarea sta aspettando una parente che si trova nel Teatro della Gioventù per il booster: «Le prime due dosi le aveva fatte al Gaslini, non era rimasta in fila neppure un minuto. Invece la sto aspettando da un'ora e mezza, non è possibile». Furiosa anche la mamma di due fratelli, Maria Marchi. «Una disorganizzazione totale: ci sono prenotati e non prenotati, nella stessa fila. Perché noi abbiamo prenotato allora? A cosa serve prenotare se poi siamo tutti sulla stessa barca?».

Le contromisure, da parte dei centri vaccinali, fanno i conti con spazi limitati di manovra: in porto la Asl ha smobilitato il centro tamponi e allargato l'area dedicata ai vaccini. In centro città si stanno allestendo tre box ulteriori in quella che era la platea del teatro, riducendo l'area dedicata alla diluizione del siero. «Abbiamo allungato gli orari sino alle 20 e reclutato sette nuovi addetti per gestire le code fuori e dentro il teatro», aggiunge Pallavicini, «domani andrà meglio».

Vaccini ai bambini, la Asl prepara gli hub

Il direttore generale Cavagnaro: «Attendiamo le indicazioni regionali, ma siamo pronti. I pediatri spezzini sono d'accordo»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Alla Spezia l'Asl è pronta ad attivare gli ambulatori per i bambini tra i 5 e gli 11 anni che si sottoporranno al vaccino anti-Covid: «Attendiamo le indicazioni regionali – spiega il direttore generale dell'Asl Paolo Cavagnaro - Noi siamo pronti a vaccinare i bambini in età compresa tra i 5 e gli 11 anni. Possiamo iniziare in fretta in quanto i pediatri di libera scelta spezzini hanno già manifestato interesse a vaccinare i loro piccoli assistiti nelle nostre strutture dedicate - sottolinea il ma-

nager della sanità pubblica locale - Pertanto appena riceveremo il via libera all'avvio della campagna vaccinale contro il Covid-19 destinata ai giovanissimi ci attiveremo subito. Non c'è tempo da perdere: i bambini saranno vaccinati prima possibile».

Nei giorni scorsi Alisa ha avviato il confronto con tutte le Asl per individuare, in collaborazione con i Distretti, gli hub dedicati in cui organizzare le vaccinazioni dei più piccoli. Le strutture dovranno essere adeguatamente attrezzate per accogliere i bambini e i loro genitori. Alla

Spezia, come confermato da Cavagnaro, all'interno degli hub dedicati ai più piccoli saranno presenti i pediatri che, avendo un rapporto costante e di fiducia con i genitori, potranno accoglierli insieme ai figli più piccoli, rispondendo ad ogni domanda per sciogliere ogni possibile dubbio.

Da giorni circola la data del 23 dicembre per l'avvio della vaccinazione degli under 12. Quel giorno infatti dovrebbero essere disponibili le formulazioni pediatriche dei vaccini anti-Covid che sono di un terzo, 10 microgrammi, rispetto alla

LA SCHEDA

L'Aifa ha dato il via libera Test in Usa confermano la sicurezza delle dosi

Via libera dell'Aifa per la vaccinazione dei bambini tra i 5-11 anni.

La decisione dell'Aifa segue a ruota quella dei Centers for Disease Control and Prevention degli Stati Uniti.

I Centers dopo mesi di test e campionature hanno confermato la sicurezza del vaccino a mRNA nei bambini tra i 5 e gli 11 anni, è arrivato l'ok.

dose per l'adulto. «Poter vaccinare anche i bambini è una notizia importante – ha ribadito il pediatra Livio Fattorini, rappresentante sindacale dei pediatri di libera scelta alla Spezia o. Noi siamo favorevoli all'immunizzazione dei più piccoli che cercheremo di mettere in sicurezza quanto prima».

I pediatri di libera scelta alla Spezia sono una ventina e la maggior parte, insieme con i medici di Medicina generale aveva già partecipato anche alla campagna vaccinale contro il Covid destinata agli adulti. Negli ultimi

giorni anche alla Spezia molti genitori hanno contattato i pediatri sull'opportunità di vaccinare i loro bambini.

I pediatri, come anche i medici di famiglia, forniscono le indicazioni richieste dalle famiglie sulle vaccino, ma ci sono anche numerose famiglie che a vaccinare i loro bambini non ci pensano neppure. «Io e mio marito ci siamo vaccinati perché dobbiamo lavorare – dice una libera professionista spezzina – Ma la bambina, al momento, non sarà vaccinata». —

Virus, 56 contagi Tre pazienti in Rianimazione

Sono 39 le classi in cui risultano alunni positivi al test All'ex Fitram è stata attivata la linea ad accesso libero per chi non ha la prima dose

LA SPEZIA

Resta stabile alla Spezia l'andamento del Covid-19. Ieri in provincia ci sono stati 56 tamponi positivi ed è stato dimesso un paziente che era ricoverato in Malattie infettive dove ci sono ricoverati 12 pazienti e altri tre sono intubati nel reparto di Rianimazione. Gli spezzini che hanno contratto il Covid-19 ieri sera erano 798 e altri 487 residenti sono in sorveglianza attiva in quanto sono stati a contatto con pazienti positivi.

Negli hub vaccinali nelle ultime 24 ore sono state effettuate 1739 vaccinazioni

tra prime e seconde dosi, mentre le terze dosi, o dosi booster, sono in tutto 25211.

Nelle scuole spezzine ieri ci sono 12 nuovi studenti positivi e un addetto scolastico. A casa da scuola ci sono 610 studenti dei quali 228 in quarantena e i restanti 382 in sorveglianza con testing. Le classi interessate dal Covid-19 ieri erano 39: un leggero aumento rispetto al giorno prima. Nell'hub vaccinale dell'ex Fitram alla Spezia è attiva la linea ad accesso libero per chi deve ancora effettuare la prima dose e per le categorie che hanno l'obbligo vaccinale. Si tratta di personale sanitario e amministrativo, docenti e personale amministrativo della scuola, militari, forze di polizia compresa quella penitenziaria, personale del soccorso pubblico, immunodepres-



Un cittadino si sottopone al tampone Covid-19

si e con particolari condizioni di rischio. La speciale linea ha un numero prefissato di posti, poco più di 140, ed è operativa dal lunedì alla domenica (tranne mercoledì 8 dicembre, data in cui l'hub vaccinerà solo su appuntamento) dalle 8 alle 19. Tutti i gli spezzini che si sono vaccinati da almeno cinque mesi con la dose di Johnson&Johnson potranno prenotare la seconda dose con

Pfizer o Moderna tramite i consueti canali. Ieri sera da Genova hanno annunciato che da stamattina negli hub saranno presenti steward che inviteranno chi deve fare la terza dose a tornare a casa e a passare attraverso i canali di prenotazione visto che in molti vorrebbero accedere alla linea libera senza prenotazione. —

S. COLL.